

Sgarbi torna a Novara, tour fra i capolavori del Divisionismo

Una tappa a sorpresa al castello di Novara per la mostra «Divisionismo. La rivoluzione della luce»: c'era anche il critico d'arte Vittorio Sgarbi, ieri, tra i visitatori dell'esposizione. SERVIZIO-P.42

LE 66 OPERE SONO ESPOSTE AL CASTELLO DI PIAZZA MARTIRI FINO AL 5 APRILE

Sgarbi alla mostra sui Divisionisti “A Novara scopro la mia Ferrara”

Il critico d'arte si ferma a lungo davanti a una tela di Previati: “Non la vedevo da 40 anni”

ELISABETTA FAGNOLA
NOVARA

«La mia Ferrara è a Novara» scrive alla fine della visita sul libro degli ospiti, dopo essersi soffermato a lungo davanti alle opere di Gaetano Previati, maestro del Divisionismo, ferrarese come lui. Per Vittorio Sgarbi quello di ieri al castello di Novara, per visitare la mostra «Divisionismo. La rivoluzione della luce», è stato un ritorno dove lui stesso aveva portato «Dal Rinascimento al Neoclassico» allestita in città nel 2018 con opere della collezione «Cavallini Sgarbi».

Abbraccia il sindaco Alessandro Canelli chiamandolo

«fratello» davanti all'immensa «Maternità» esposta al piano terra, si fa scortare tra le stanze da Paolo Tacchini, presidente dell'associazione «Mets» che ha ideato il progetto, scandaglia con lo sguardo tele, cornici, didascalie, si sofferma davanti a «Sul fienile» di Pellizza Da Volpedo, commenta con «meraviglioso» il «Vespero d'inverno» di Carlo Fornara nella sala dedicata al colore della neve, invitando una visitatrice a scoprire il pittore vigezzino, a cui è dedicata la mostra «Alle radici del Divisionismo» esposta prima a Casa De Rodis di Domodossola e ora ad Aosta. Scatta una foto a «Il figlio» di Angelo Ba-

rabino, si ferma a lungo davanti a «Le tre Marie ai piedi della Croce» di Previati e alle «Riflessioni di un affamato» di Longoni, «un quadro di fine Ottocento sulla condizione umana - commenta con un visitatore - ma è ancora oggi così».

L'opera ritrovata

Uscendo, torna davanti a «Le fumatrici di hashish» di Previati, «non vedevo quest'opera da quarant'anni». E ne racconta la storia: «L'ho scoperto 41 anni fa, quando apparve a Venezia, a Palazzo Grassi, in una mostra d'antiquariato. Un autore all'epoca totalmente dimenticato, ferrarese come sono io. L'editore

Giulio Einaudi vide questo quadro e gli piacque. Poi avendo avuto notizia di un giovane funzionario della Soprintendenza, che ero io, ci incontrammo e mi portò a palazzo Grassi a vederlo. Secondo te è bene che lo compri? Credo sia una cosa giusta. Lo comprò per 37 milioni di lire. Era il 1978, il prezzo era molto alto per un pittore tutto sommato sconosciuto, ma il dipinto era così straordinario che non l'ho dimenticato. Sarebbe piaciuto a Baudelaire». Parlando d'arte, passa dai temi sociali di fine Ottocento alla politica d'oggi, e scherza con l'amministrazione comunale: «“Le fumatrici di hashish” racconta una li-

cenziosità sociale che corrisponde all'epoca di D'Annunzio - scherza - e visto quel che pensa la Lega delle canne, è un quadro diseducativo, forse il sindaco leghista di Novara non se ne è accorto, altrimenti lo censurava». L'ha colpito «moltissimo Morbelli -

dice - tra i divisionisti quello che ha la mano più felice, tutta l'opera di Previati che arriva fino agli anni '15-'16, il bellissimo "Oratore dello sciopero" di Longoni, che arringa il popolo, sembra di vedere la piazza delle sardine. Una mostra bellissima - conclude -,

complimenti alla città di Novara e agli organizzatori».

Aperta a capodanno

Sono otto le sale da percorrere, 66 le opere che raccontano, snodandosi tra le sale del castello di Novara, la nascita e lo sviluppo del Divisioni-

simo tra la fine dell'Ottocento e i primi vent'anni del Novecento. Rimarrà aperta fino al 5 aprile: anche domani, primo gennaio, si potrà visitare, mentre resta chiusa oggi. Gli orari: dalle 10 alle 19, ultimo ingresso alle 18,30. Biglietti a 10 euro, 8 euro ridotti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

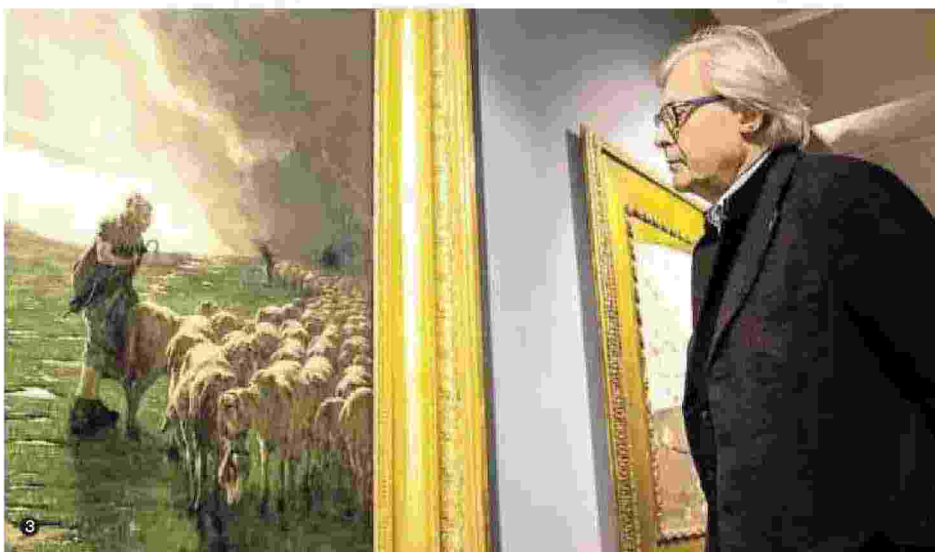


1



2

1. Vittorio Sgarbi con il Paolo Tacchini, presidente di «Mets» e Valeria Francese davanti a "Le fumatrici di hashish" di Previati.
2. Visitatori alla mostra.
3. Sgarbi davanti a un'opera di Segantini



3